



BANDO PUBBLICO

“(più) Caruggi”

ART. 1 - DESCRIZIONE E FINALITÀ

Il Bando “(più) Caruggi”, approvato con Determinazione Dirigenziale nr 5556 del 03/10/2024, si colloca nel più ampio quadro delle azioni promosse e attuate dal Comune di Genova all’interno del Piano Integrato Caruggi, per la valorizzazione e la rigenerazione urbana del Centro storico di Genova mediante risorse finanziarie messe a disposizione da Fondazione Carige, unitamente ad un co-finanziamento richiesto ai soggetti partecipanti.

Il suddetto Bando, pur concentrandosi su un’area specifica del Centro storico della città, individuata nel Sestiere di Prè, si relazionerà sinergicamente con gli obiettivi più generali del Piano Integrato Caruggi mantenendone l’approccio dinamico, rispondente a due tipologie programmatiche: *place-based* e *people-oriented*.

In particolare, la Civica Amministrazione si pone come obiettivo la riattivazione dei “paesaggi¹ negletti²” che insistono nella suddetta area, ossia spazi urbani ai margini della fruizione turistico/sociale, nell’ottica di addivenire ad una riappropriazione di quei luoghi, modificandone in positivo la percezione attuale di estraneità.

I paesaggi negletti sono “spazi sospesi” che devono essere immaginati non luoghi marginali, espulsi dal circuito delle attenzioni e dei valori sociali, ma come laboratori sociopolitici densi di cambiamento e preziosi luoghi di riserva per l’elaborazione sociale.

In quest’ottica, il Bando “(più)Caruggi” intende favorire iniziative volte a stimolare un processo rigenerativo di questi spazi, mediante azioni di svelamento e reinterpretazione della moltitudine delle qualità latenti in essi celate. Attraverso pratiche della cura, tali paesaggi saranno oggetto di un intervento riparativo sociale.

Scopo del Bando è favorire l’attivazione di processi di innovazione urbana attraverso l’ideazione e realizzazione di un’iniziativa di animazione territoriale volta ad incentivare i processi inclusivi attraverso azioni ludico/sociali. Tale iniziativa dovrà essere concepita quale pratica di esplorazione dello spazio pubblico in modo alternativo e di supporto al consolidamento della comunità locale, coinvolgendo sia i cittadini del Sestiere individuato, considerati “attori” protagonisti del cambiamento sociale, economico e territoriale in corso, sia le associazioni/gruppi interculturali, tenendo conto della conformazione socio-territoriale dell’area di riferimento.

Tutto ciò al fine di favorire un’ottica di partecipazione attiva, una interconnessione tra diverse identità culturali che popolano il Sestiere, stimolando la condivisione dell’uso degli spazi, le relazioni e la convivenza urbana, utilizzando la partecipazione come strumento di (ri)attivazione locale.

Il Bando “(più)Caruggi” è rivolto a quei soggetti che saranno capaci di rispondere in maniera innovativa alla rilettura di almeno quattro “paesaggi sospesi” individuati nella zona del Sestiere di Prè,

¹ Con il termine paesaggio si intende un’area come viene percepita da chi la osserva, le sue caratteristiche sono il risultato dell’azione combinata di fattori naturali e antropici;

² Negletto - luogo, monumento e sim., non curato, abbandonato, dimenticato, trascurato.

nell'area **bersaglio** ricompresa tra Via delle Fontane, Via Antonio Gramsci, Vico Durazzo/Piazza Sant'Elena e Via Balbi.

Le proposte progettuali dovranno:

- indicare le piazze/vie prescelte e descrivere in che modo si intende perseguire la riattivazione urbana di esse attraverso l'ideazione e realizzazione di un'iniziativa di animazione territoriale intesa come pratica, sia di esplorazione dello spazio pubblico, sia di supporto per processi più inclusivi;
- incentivare una trasformazione socio-spaziale attraverso azioni ludico/sociali e partecipative nello spazio pubblico – “placed-in” - individuato;
- incentrarsi sulla “legacy”, ovvero l'eredità materiale o immateriale che l'iniziativa di animazione territoriale deposita sul territorio, e sulla pianificazione consapevole di un “lascito” in termini culturali e simbolici che possa trasformare permanentemente l'immagine e la percezione dei luoghi interessati.

ART. 2 – OBIETTIVI

Gli obiettivi del Bando riguardano quattro macro-pilastri, così individuati:

- a) **Animazione** (proposte di animazione territoriale volte anche allo sviluppo locale, col fine di riattivare gli spazi individuati, attraverso attività e processi che abbraccino aspetti sociali, economici e ambientali, con l'obiettivo di creare un ambiente urbano più vivibile, sostenibile e inclusivo);
- b) **Identità** (stimolare la riscoperta delle identità locali facendo emergere, attraverso un processo di animazione e riappropriazione dei paesaggi, le qualità latenti dei luoghi);
- c) **Inclusione** (incentivare la fruizione dello spazio pubblico quale fulcro di nuove relazioni urbane e progettualità creative che ridiano nuovi significati ai luoghi pubblici come sintesi fra spazio fisico e spazio dei flussi, luogo della coesione e dell'interscambio sociale, elemento chiave per il benessere individuale e sociale);
- d) **Luoghi** (valorizzare le peculiarità dei luoghi, cambiandone la prospettiva e aumentandone la percezione nevralgica, incoraggiando i partecipanti a muoversi liberamente negli spazi pubblici, a socializzare interagendo con i passanti, a privilegiare attività di esplorazione, sperimentazione e uso creativo degli spazi urbani).

A tale scopo, la Civica Amministrazione individuerà le iniziative più rispondenti ai criteri del presente Bando alle quali sarà erogato un contributo a fondo perduto in regime *de minimis* di cui al Reg. (UE) 2023/2831, fermo restando l'obbligo di co-finanziamento richiesto ai soggetti proponenti, come descritto di seguito all'art. 6.

ART. 3 – LOCALIZZAZIONE

Ai fini dell'ammissibilità, le proposte progettuali, devono interessare un **minimo di 4 (quattro) spazi pubblici** all'interno del territorio del Sestiere di Prè e nello specifico all'interno dell'area bersaglio ricompresa tra Via delle Fontane, Via Antonio Gramsci, Vico Durazzo/Piazza Sant'Elena e Via Balbi.

Si riportano di seguito gli spazi pubblici afferenti all'area bersaglio, tra cui scegliere un **minimo di 4 (quattro) spazi in cui innestare processi di innovazione urbana:**

- | | | |
|--|----------------------------|--------------------------------|
| - Piazza Santa di Santa Fede; | - Piazzetta San Carlo; | - Vico Largo; |
| - Piazza Metellino; | - Piazzetta dei Tintori; | - Vico dell'Amore; |
| - Piazzetta Vittime di tutte le mafie; | - Piazza Sant'Elena; | - Vico delle Foglie Vecchie; |
| - Piazza Inferiore del Roso; | - Via di Prè; | - Vico Inferiore Sant'Antonio; |
| - Piazza Superiore del Roso; | - Vico Nuovo; | - Vico della Pace; |
| - Piazza dello Statuto; | - Vico di Santa Fede; | - Vico Cuneo; |
| | - Vico del Pozzo; | - Vico di S. Cristoforo; |
| | - Vico Inferiore del Roso; | - Vico Durazzo; |
| | - Vico di Sant'Antonio | |

Al termine dell'evento, tutti i luoghi interessati (piazze, vie...) dovranno obbligatoriamente essere riportati allo stato originario a cura del soggetto vincitore (liberi da rifiuti, da materiale utilizzato etc.) entro e non oltre 15 giorni dalla fine della manifestazione.

ART. 4 - CARATTERISTICHE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Sono ammissibili al contributo concesso dal presente Bando i progetti/proposte coerenti con quanto esplicitato negli art. 1 e 2 che abbiano le seguenti caratteristiche:

- individuino e insistano su **minimo 4 (quattro) spazi pubblici** afferenti all'area bersaglio, di cui all'art. 3, in cui localizzare le **iniziative di animazione territoriale**;
- identifichino iniziative che, attraverso l'animazione territoriale e l'inclusione sociale, siano in **grado di riattivare le comunità locali**;
- utilizzino lo **spazio pubblico quale leva di partecipazione attiva** al fine di ridare centralità a tali spazi e renderli palcoscenico dell'attivazione territoriale;
- offrano uno strumento di riflessione più ampia in grado di **interconnettere le identità locali**, favorendone l'ibridazione nell'ambito della cogente cultura contemporanea in rapida evoluzione, soggetta a forze de-territorializzanti;
- riappropriazione territoriale**: muoversi nei paesaggi del centro storico per ridefinire la percezione di quest'ultimi;
- siano volti a produrre **riflessi sulla convivenza urbana**;
- non rappresentino forme di propaganda politica o discriminazione di alcun tipo.

ART.5 – SOGGETTI DESTINATARI

Sono ammissibili al contributo concesso dal Bando:

- Start up innovative** (ex art. 25, comma 2 del D. L. n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 221 del 17 dicembre 2012);
- Start-up a vocazione sociale** (ex art. 25, comma 4 del D. L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 221 del 17 dicembre 2012)

- c) **PMI innovative** (ex art. 4 del D. L. n. 3 del 24 gennaio 2015, coordinato con la legge di conversione n. 33 del 24 marzo 2015);
- d) **Imprese sociali** (iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese e nella quarta sezione del Registro Unico del Terzo Settore (D. Lgs. n. 112 del 3 luglio 2017, come modificato dal D. Lgs. n. 95 del 20 luglio 2018));

Regolarmente costituite e iscritte nella sezione speciale dedicata del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio della propria provincia.

Ciascun soggetto proponente potrà candidare al contributo un solo progetto sperimentale. L'iniziativa si svolgerà nell'arco di un week end (periodo in fase di definizione e che dovrà essere concordato preventivamente con la Civica Amministrazione).

ART.6 – RISORSE FINANZIARIE E TIPOLOGIE DI SOSTEGNO

Al presente Bando è assegnata una dotazione finanziaria complessiva di **euro 35.000,00** da utilizzarsi per l'erogazione di un contributo concedibile a fondo perduto, nella forma degli aiuti in regime di de minimis di cui al Reg. (UE) 2023/2831 per la realizzazione di un progetto promosso dai soggetti di cui all'art. 5.

In fase di presentazione della domanda è richiesto inoltre l'impegno a garantire un co-finanziamento da parte del soggetto proponente per un importo minimo di **euro 5.000,00** (Allegato C, foglio 2 - co-finanziamento). Il co-finanziamento potrà prevedere la valorizzazione di quota parte di ognuna delle spese ammissibili di cui al successivo art. 11, sempreché sia riconducibile alle attività connesse con l'attuazione del progetto.

La Civica Amministrazione, pertanto, individuerà una sola progettualità che otterrà il contributo a fondo perduto per un importo complessivo di **euro 35.000,00**.

La Civica Amministrazione procederà ad ottemperare a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa inerente al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) e, in particolare, dal Decreto 31 maggio 2017, n. 115 (G.U. n.175 del 28/07/2017) "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni". Pertanto, prima della sottoscrizione dell'Accordo di concessione del contributo di cui al successivo art. 12, il Comune di Genova procederà alla preventiva interrogazione dello strumento e provvederà a registrare sul RNA l'ammontare del contributo riconosciuto.

L'Accordo di concessione del contributo individua le caratteristiche del progetto finanziato, riporta le spese e/o i costi ammessi, la forma e l'ammontare dell'agevolazione e del co-finanziamento, regola i tempi e le modalità per l'attuazione dell'iniziativa e di erogazione dell'agevolazione, sancisce gli obblighi del soggetto beneficiario e i motivi di revoca.

Il contributo sarà erogato con l'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600. Sono fatte salve, in ogni caso, eventuali diverse disposizioni in merito.

ART.7 – REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEI SOGGETTI PROPONENTE

Le domande di accesso al contributo possono essere presentate esclusivamente dai soggetti di cui all'art. 5 - "Soggetti destinatari".

I soggetti destinatari, alla data di presentazione della domanda di contributo, dovranno possedere i seguenti requisiti soggettivi:

- non avere procedimenti in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i. o di una delle cause ostative previste all'art. 67 dello stesso. L'esclusione all'erogazione delle agevolazioni opera se la pendenza del procedimento riguarda:
 - il titolare o il direttore tecnico, per le imprese individuali;
 - i soci o il direttore tecnico, per le società in nome collettivo;
 - i soci accomandatari o il direttore tecnico, per le società in accomandita semplice;
- gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, se si tratta di altro tipo di società;
- non essere stati condannati con sentenza passata in giudicato, né essere oggetto di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, né di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati che comportano la pena accessoria del divieto di contrarre con la pubblica amministrazione. L'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti dei soggetti indicati al punto precedente. In ogni caso, l'esclusione e il divieto operano qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata. L'esclusione e il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione, oppure, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del Codice penale, ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima;
- non essere destinatari e di non essere a conoscenza di provvedimenti da cui derivino ulteriori divieti a contrarre con la Pubblica Amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. 165/2001;
- non avere commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di lavoro, prevenzione degli infortuni e salvaguardia dell'ambiente sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana;

- essere in regola con le norme ovvero di non essere tenuto al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/99, ovvero analoga norma, se prescritta dal paese d'origine;
- non essere in stato di fallimento ovvero che non sia stata aperta nei propri confronti altra procedura concorsuale con finalità liquidatoria e cessazione dell'attività;
- non essere in stato di scioglimento o essere sottoposto a procedure di liquidazione volontaria o a liquidazione coatta amministrativa;
- non essere destinatario di sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 231/2001 e ss.mm.ii.;
- non aver ottenuto ulteriori aiuti a titolo di de minimis, il cui cumulo superi il massimale di euro 300.000,00 nell'arco degli ultimi tre anni solari, come previsto dal Regolamento (UE) 2023/2831 in vigore dal 1° gennaio 2024;
- non trovarsi nelle condizioni tali da risultare in difficoltà, come individuato nell'art. 2 punto 18 del Reg. Commissione Europea n. 651/2014 (c.d. GBER);
- non essere state destinatarie di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse secondo la normativa vigente, e di essere in regola con i pagamenti dei tributi comunali;

Il possesso dei requisiti deve essere dimostrato alla data di presentazione della domanda di partecipazione e deve essere mantenuto fino alla data di erogazione del saldo. La mancanza anche solo di uno dei requisiti sopra elencati costituirà un'irregolarità non sanabile e comporterà la non ammissibilità della domanda. Il possesso di tali requisiti dovrà essere auto-dichiarato mediante compilazione dell'Allegato A "Domanda di contributo" del presente Bando

ART. 8 - REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Sono considerate ammissibili al presente Bando unicamente le domande di contributo:

- a) coerenti con la finalità, gli obiettivi e le caratteristiche delle proposte progettuali del presente Bando individuate all'art. 1, 2 e 4;
- b) in cui le attività progettate e realizzate siano localizzate esclusivamente nell'area bersaglio e in **minimo 4** (quattro) spazi urbani individuati, come precisato all'art. 3
- c) presentate esclusivamente dai soggetti destinatari indicati all'art. 5
- d) pervenute nei tempi e secondo le modalità indicate all'art. 9 e contenenti tutta la documentazione richiesta, fatto salvo l'esercizio del soccorso istruttorio nel rispetto della normativa esistente;
- e) la cui proposta progettuale consegua un punteggio sufficiente a rispettare la soglia minima prevista nel successivo art. 10.

L'assenza di uno dei requisiti richiesti costituisce irregolarità non sanabile e comporta la non ammissibilità della domanda.

ART. 9 - TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il presente Bando ha durata dalla data di pubblicazione e fino alla data di chiusura, fissata entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 15/11/2024.

La data di scadenza per la presentazione degli elaborati è termine perentorio e sarà riportata nella pagina internet del Comune dedicata al Bando.

La domanda dovrà essere, a pena di irricevibilità:

- redatta esclusivamente avvalendosi della modulistica predisposta ed allegata al presente Bando Pubblico e dei documenti aggiuntivi elencati;
- debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente;

La domanda, redatta in conformità agli allegati, dovrà obbligatoriamente contenere:

- il modulo di richiesta di contributo unitamente all'impegno al co-finanziamento, debitamente firmati dal legale rappresentante (**Allegato A**);
- la proposta progettuale (**Allegato B**) compilata in ogni sua parte
- il budget della proposta progettuale (**Foglio 1 – Allegato C**) unitamente alla specifica del co-finanziamento (**Foglio 2 - Allegato C**)
- la Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in *de minimis*, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, da allegare alla domanda di contributo (**Allegato D**);
- eventuali lettere di sostegno/impegno a collaborare da parte di soggetti terzi (**Allegato E**), non obbligatorio ma valutato quale criterio di premialità ai fini del punteggio finale.

È fatto salto l'esercizio del soccorso istruttorio nei casi in cui esso sia consentito e in conformità alle modalità previste dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Ed inoltre:

- copia del Documento di Identità (o equipollente) in corso di validità del legale rappresentate dell'attività.

Ogni allegato sopra citato dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente.

Il Comune di Genova è esonerato da qualsiasi responsabilità derivante dal mancato ricevimento della domanda per motivi tecnici.

L'eventuale riapertura del termine di presentazione delle domande verrà tempestivamente resa nota attraverso la pubblicazione di un apposito Bando nelle pagine del sito comunale dedicate al Bando.

Ogni soggetto proponente può presentare una sola richiesta di contributo.

La documentazione dovrà essere trasmessa in via telematica mediante la propria casella di posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: sviluppoeconomico.comge@postecert.it indicando quale oggetto del messaggio “Domanda Bando pubblico (Più)Caruggi Annualità 2024” seguito dal “nome e cognome del richiedente”.

Farà fede l’orario di arrivo della domanda registrato dal server del Comune di Genova. Il Comune di Genova si riserva la possibilità di prorogare la scadenza del Bando per giustificati motivi.

Le carenze della documentazione, che non consentono l’individuazione del contenuto della proposta progettuale o del/dei soggetto/i responsabile/i della stessa, costituiscono irregolarità non sanabili e comporteranno la non ricevibilità dell’istanza di accesso al contributo del Bando.

Non saranno ritenute valide le domande di accesso al contributo presentate con modalità diverse da quelle indicate nel presente bando.

Il Comune di Genova, ai sensi dell’art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, potrà effettuare verifiche relative alla veridicità del contenuto delle dichiarazioni presenti nella domanda di partecipazione. In caso di accertamento della falsità delle dichiarazioni, il dichiarante sarà sanzionato ai sensi di legge, sarà cancellato dalla graduatoria in cui è presente e perderà eventuali benefici conseguiti.

Il presente Bando e tutta la modulistica sono scaricabili sul sito Internet del Comune di Genova al seguente indirizzo <https://www.comune.genova.it>.

ART. 10 – SELEZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La concessione del contributo, di cui al presente Bando, avverrà sulla base di procedura valutativa a graduatoria.

L’attività istruttoria è articolata nelle seguenti fasi:

- a) verifica della completezza della documentazione presentata in conformità a quanto previsto dal Bando;
- b) valutazione tecnica della Domanda in base ai criteri stabiliti al presente articolo (*Tabella 1*). Il processo di valutazione tecnica verrà gestito da parte di una Commissione appositamente nominata con Determinazione dirigenziale dal Comune di Genova.

La Commissione condurrà l’esame di merito delle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri:

Tabella 1

CRITERIO DI VALUTAZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
a. Caratteristiche del soggetto proponente		10
a.1 Capacità tecnico-organizzative	- Expertise nel settore d'interesse (organizzazione eventi, community design, stakeholder engagement): tipologie e numero di attività e/o progetti progressi intrapresi nei differenti settori individuati;	10
a. Qualità della proposta progettuale		35
b.1 Indicazione e analisi dell'ambito di interesse del progetto	- Analisi del contesto fisico, sociale e culturale; - Evidenza dei bisogni e delle sfide (urbani, economici, sociali e culturali) che andrebbero affrontati; - Accuratezza nell'individuazione dei (minimo 4) "paesaggi sospesi" interessati dalla proposta in relazione ai bisogni e sfide da affrontare in essi;	7
b.2 Descrizione dell'idea progettuale	- Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità e agli obiettivi definiti nel bando (con particolare riferimento agli art. 1, art.2 e art. 4); - Coerenza con l'area bersaglio (art. 3); - Adeguatezza delle attività proposte in termini di modalità organizzative, contenuti e metodologia; -Gruppi target;	10
b.3 Principali risultati attesi	- Animazione territoriale; - Partecipazione e ingaggio delle comunità locali; - Creare relazioni tra animazione territoriale, spazio urbano e società civile;	8
b.4 Innovatività della proposta progettuale	- Analisi del grado di innovazione urbana della proposta in grado di favorire processi di unità sociale, di esplorazione dello spazio pubblico e processi di community design.	10

b. Fattibilità della proposta		20
c.1 Piano delle attività	- Coerenza tra le attività di progetto previste e la dimensione temporale individuata per la loro realizzazione.	10
c.2 GANTT	- Capacità del progetto di conseguire obiettivi di cui all'art. 1, art.2 e art. 4 sulla base di un Gantt di dettaglio.	10
c. Ecosistema locale		15
d.1 Partenariato	- Capacità e modalità di integrazione/coinvolgimento con altre imprese / associazioni / gruppi informali / associazioni interculturali / cittadini attivi etc.; - descrivere la capacità del partenariato, di attuare processi inclusivi di coinvolgimento.	5
d.2 Qualità del partenariato	Lettere di sostegno (Allegato E- facoltativo)	10
d. Budget- congruità voci di costo		15
e.1 Sostenibilità economico finanziaria	- Analisi della congruità delle voci del budget (Foglio 1 e 2 - Allegato C) che garantiscano la sostenibilità del progetto; - Impegno a garantire un co-finanziamento (vedi art. 11 e Allegati A e C).	15
e. Comunicazione, promozione e il marketing dell'iniziativa		5
f.1 Piano di comunicazione	Qualità del piano di comunicazione e disseminazione	5
TOTALE PUNTEGGI		100

Una proposta, per essere ammessa in graduatoria, deve ottenere un punteggio minimo di 60/100.

Le valutazioni verranno condotte dalla Commissione esaminatrice, nell'esercizio della propria discrezionalità tecnica.

La Commissione, nel corso della valutazione, si riserva la possibilità di richiedere ai candidati, entro un termine di 5 (cinque) giorni, chiarimenti sulla documentazione fornita.

Si darà luogo alle operazioni di valutazione, anche in presenza di una sola proposta.

Al termine del processo di valutazione la Direzione di Area Sviluppo Economico e Promozione del Comune di Genova approverà la graduatoria di merito con determinazione dirigenziale.

La graduatoria verrà pubblicata sul sito web istituzionale del Comune di Genova www.comune.genova.it e tale pubblicazione avrà valore di comunicazione e notifica a tutti gli effetti di legge.

Si specifica che, al termine della selezione, l'Amministrazione provvederà ad espletare i controlli di legge sui soggetti ammessi al contributo.

Ove venissero rilevate irregolarità nelle dichiarazioni fornite dai partecipanti, questi ultimi verranno esclusi dalla graduatoria.

Il Comune di Genova si riserva di non accettare proposte, qualora quanto presentato non sia ritenuto rispondente alle disposizioni contenute nel presente Bando.

ART. 11 – SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese se interamente sostenute e pagate nell'arco temporale che va dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di concessione del contributo sino e non oltre il 30/05/2025.

Per essere considerata ammissibile, una spesa deve rispettare i seguenti requisiti di carattere generale:

- essere pertinente e coerente con le finalità del presente Bando;
- essere sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese che decorre a partire dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di concessione del contributo fino alla data di rendicontazione finale (Art. 12);
- essere effettivamente sostenuta dal beneficiario del contributo e comprovata da fatture quietanzate (intestate al soggetto) o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta;
- essere tracciabile, ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione contabile e probatoria;
- essere contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili.

Sono ammissibili al contributo i seguenti costi, purché strettamente inerenti alle attività della proposta presentata nell'ambito del presente Bando:

- Spese per il personale dipendente (con contratto a tempo determinato o indeterminato) impegnato direttamente nella realizzazione delle attività previste dal progetto. Includono

anche spese ascrivibili a contratti di collaborazione e/o a prestazioni occasionali (art. 2222 del Codice civile) e i c.d. PRESTO (art. 54 bis del DL 50/2017 e seguenti modifiche);

- Spese per l'acquisizione di servizi, beni e/o forniture strettamente correlate alle attività di progetto, ovvero:
 - Spese per l'acquisizione (o il noleggio) di impianti, macchinari e attrezzature tecnologiche, (componenti hardware e software) funzionali alla realizzazione del progetto;
 - Spese di consulenza e assistenza tecnico-specialistica e altri servizi utilizzati per l'attività del progetto;
 - Acquisto di materiale utilizzato direttamente ed esclusivamente per la realizzazione delle attività previste dal progetto;
 - Spese di gestione della comunicazione, la promozione e il marketing dell'iniziativa;
 - Spese per l'acquisto di beni nuovi di fabbrica o noleggio di beni mobili impiegati nello svolgimento delle specifiche attività;
- Spese relative a canoni di locazione inerenti ad appositi contratti sottoscritti per l'acquisizione in disponibilità di locali, a condizione che tali locali siano destinati in via esclusiva alle attività afferenti al progetto, ad eccezione delle cauzioni. I canoni di locazione già in essere all'atto della stipula dell'Accordo di concessione del contributo non saranno considerati spese ammissibili. Ai fini dell'ammissibilità delle spese, il contratto di locazione dovrà recare l'indicazione che i locali sono destinati in via esclusiva alla realizzazione delle attività afferenti al progetto.
- IVA relativa a servizi/beni ove effettivamente e definitivamente sostenuta per i costi, senza possibilità di recupero nemmeno parziale e nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Non sono ammissibili a finanziamento le spese di acquisto di beni oggetto di smarrimento o di furto, anche nel caso in cui sia stata presentata denuncia alle autorità competenti.

Non sono ammissibili al contributo le seguenti tipologie di costi:

- Acquisto di terreni, beni immobili, infrastrutture;
- Acquisto di beni strumentali suscettibili di uso promiscuo (anche personale) quali ad esempio (a titolo esemplificativo e non esaustivo, autovetture, ciclomotori, telefoni cellulari etc.)
- Contratti per utenze energetiche e/o telefoniche e/o altre assimilabili.
- Contributi in natura intesi come prestazioni rese da soci, titolari e amministratori per i quali non è possibile esibire documentazione dei costi sostenuti per personale dipendente e sono assimilabili alle prestazioni volontarie non retribuite;
- Costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie;
- Oneri finanziari, imposte e tasse ed oneri contributivi.

In ogni caso non sono ritenute ammissibili le spese calcolate in modo forfettario e non adeguatamente giustificate con documenti fiscalmente validi o documenti aventi forza probatoria equivalente.

ART. 12 – ACCORDO DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO – EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

A seguito della pubblicazione della graduatoria, di cui all'art.10, la concessione del contributo verrà formalizzata, previo accertamento, da parte della Civica Amministrazione, del possesso, in capo al beneficiario, dei requisiti di carattere generale di cui all'Art. 7 del presente bando, tramite la sottoscrizione, tra il soggetto destinatario del contributo e il Comune di Genova, di un apposito Accordo di concessione del contributo recante l'esplicitazione delle condizioni richieste per l'erogazione del contributo e le obbligazioni specifiche poste in capo al soggetto destinatario del contributo stesso, come indicate nel bando e nei documenti in esso allegati.

Come già segnalato all'art. 6, previamente alla sottoscrizione dell'Accordo, la Civica Amministrazione provvederà ad ottemperare a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa inerente al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) e, in particolare, procederà a interrogazione del RNA, istituito ai sensi dell'art. 52 della L. n. 234/2012 e a successiva registrazione dell'ammontare di contributi concessi.

Il proponente, validamente collocatisi all'interno della graduatoria, riceverà a mezzo PEC copia elettronica dell'Accordo per l'erogazione del contributo concesso a fronte del progetto selezionato. Lo stesso Accordo dovrà, a pena di decadenza, essere sottoscritto, per accettazione, dal legale rappresentante, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla sua ricezione.

Dopo aver sottoscritto l'Accordo di concessione del contributo, è possibile ottenere il medesimo nelle seguenti forme:

- **20%** a titolo di anticipo, da corrispondere entro 15 giorni dalla stipula dell'Accordo di concessione del contributo, previa costituzione di garanzia fideiussoria, ex art. 125 del D.lgs. 36/2023;
- Fino al **70%** del contributo concesso, sulla base dello stato di avanzamento dell'attività previa presentazione di idonea documentazione tecnica e finanziaria (vedi art. 11 "Spese Ammissibili")
- Il **saldo** del contributo verrà erogato **entro 30 giorni** (a chiusura delle attività progettuali e calcolato sulle effettive spese rendicontate), previa presentazione della rendicontazione finale degli interventi effettuati. A tal fine, entro il termine perentorio del **30/06/2025** la stessa dovrà essere presentata alla Direzione di Area Sviluppo Economico e Promozione del Comune di Genova, pena la revoca parziale o integrale del contributo.

Per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti, i soggetti beneficiari si impegnano a rispettare le disposizioni previste all'art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di contributo, tutti i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario, eseguito da conto corrente bancario la cui titolarità sia in capo al soggetto destinatario del contributo. Ai giustificativi di spesa dovranno sempre essere allegati, per ogni pagamento effettuato, la contabile del bonifico disposto e il relativo estratto conto. I documenti contabili presentati, per essere accolti, dovranno essere intestati al soggetto destinatario del contributo.

Il soggetto aggiudicatario del contributo si impegna a fornire tutta la documentazione comprovante le spese sostenute, sia a titolo di contributo che di co-finanziamento, accompagnate da un prospetto riassuntivo.

La somma sarà liquidata a **mezzo bonifico bancario**, disposto esclusivamente sull'IBAN indicato in sede di presentazione della domanda, corrispondente obbligatoriamente a conti correnti accesi presso Istituti di Credito o presso Poste Italiane.

Il pagamento è subordinato:

- alla verifica dell'effettività e della regolarità delle spese sostenute dal destinatario del contributo;
- alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto;
- alla verifica di conformità delle prestazioni con quanto disciplinato nel presente Bando;
- alla verifica della regolarità della posizione contributiva del destinatario del contributo tramite l'acquisizione del DURC.

Qualora la spesa sostenuta risultasse inferiore a quanto preventivato, il contributo sarà ridotto proporzionalmente.

Nel caso in cui il destinatario del contributo rendiconti spese che – a fronte di una parziale realizzazione del progetto da parte del destinatario del contributo – risultino in quota parte non organiche e funzionali al perseguimento degli obiettivi progettuali, così come indicati all'interno del progetto selezionato, si procederà con la revoca integrale del contributo. Il Comune di Genova si riserva, in ogni caso, di effettuare verifiche a campione sull'andamento del progetto e sulla coerenza del perseguimento degli obiettivi previsti con le spese sostenute.

Come disposto dal D.M. 30 gennaio 2015, per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere compresi quelli di cui all'art. 1, comma 553 della

legge 23/12/2005, n. 266 (in tema di finanziamenti comunitari), è sempre richiesto il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Le dichiarazioni mendaci circa il possesso dei requisiti di cui al precedente comma saranno oggetto di segnalazione alle competenti Autorità giudiziarie. Le dichiarazioni rese dagli istanti, nell'ambito del presente intervento, saranno oggetto di verifica a campione da parte dei competenti organi di controllo di questo Ente.

ART. 13 – MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Al termine delle attività svolte, il beneficiario è tenuto a fornire:

- Un report finale contenente la descrizione delle attività realizzate, unitamente al rendiconto economico comprendente le voci di spesa e idonei documenti contabili comprovanti le spese sostenute;

Documentazione minima da produrre per la rendicontazione delle spese:

a) Risorse umane - Personale interno:

- contratto di lavoro in corso di vigenza per il periodo rendicontato e/o la lettera di assunzione;
- la lettera di incarico con indicazione dell'attività e dell'impegno (quantificato in percentuale sul monte ore previsto dal contratto) richiesti per il progetto ammesso a contributo;
- prospetto di calcolo del costo orario determinato dividendo per 1.720, quali i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati, o per la quota proporzionale corrispondente per la durata effettiva del progetto;
- timesheet attestanti le ore lavorate sul progetto (specificando le attività volte da ciascun soggetto);
- buste paga/cedolini, con indicazione delle presenze del lavoratore rendicontato;
- Evidenze attestanti l'avvenuto **pagamento** delle competenze salariali, previdenziali ed assicurative a norma di legge;

b) Acquisizione di beni e servizi:

- copia dei contratti/lettere commerciali con valore di contratto relativi a ciascuna delle forniture/prestazione di servizi, acquisiti per la realizzazione delle attività previste nel progetto finanziato con evidenza della relativa data di sottoscrizione, della descrizione del relativo oggetto e dei termini di esecuzione;
- giustificativi di spesa, ossia fattura o altro documento previsto a seconda della tipologia di spesa, con evidenze dell'avvenuto pagamento (contabile del bonifico ed estratto conto);
- evidenze della effettiva consegna e/o avvenuta esecuzione delle prestazioni contrattualmente previste (es. fattura quietanzata parlante, DDT, verbale di consegna, relazione di esecuzione delle attività, e simili).

c) Canoni di locazione:

- copia del contratto di affitto con relativa registrazione presso l'Agenda delle Entrate: dovrà riportare gli estremi identificativi del progetto, nonché la specifica funzione cui l'immobile è destinato in relazione all'attuazione del progetto;
- evidenze dell'effettivo pagamento del canone di locazione.

d) Imposta sul valore aggiunto – IVA

- Dichiarazione IVA, che attesta il regime fiscale di rispettiva appartenenza ai fini del trattamento IVA (l'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se questa non sia recuperabile - nemmeno parzialmente - nel rispetto della normativa nazionale di riferimento).

La documentazione sopra riportata dovrà contenere, ove possibile, la seguente dicitura “(più) Caruggi”.

L'intera documentazione in originale deve rimanere a disposizione presso la sede principale del soggetto proponente, disponibile per le verifiche in loco fino a 5 anni dalla conclusione delle attività, e fa parte integrante della documentazione finale che accerta la realizzazione dell'operazione. Il beneficiario del contributo dovrà, altresì, rendersi disponibile per eventuali accertamenti e/o integrazioni documentali richieste.

ART. 14 – VARIAZIONI AL PROGETTO E AL BUDGET

In fase di attuazione, i titolari dei progetti potranno proporre motivate variazioni al piano di attività e al Budget di progetto (Foglio 1 e 2 – Allegato C), dandone comunicazione al Comune di Genova cui è rimessa l'approvazione delle modifiche richieste. Le variazioni al Budget di progetto non potranno comportare aumenti di spesa, ma solamente la ridefinizione degli importi tra le diverse voci originariamente ammesse al contributo purché tali variazioni non vadano ad alterare in modo sostanziale il Budget presentato inizialmente.

Si segnala che non sarà possibile concedere proroghe temporali per la chiusura delle attività progettuali: si rimanda, a tal proposito, ai termini stabiliti all'art. 11

ART. 15 – REVOCA DEL CONTRIBUTO

In caso di revoca delle agevolazioni, l'accordo di concessione sarà risolto ed il soggetto destinatario dovrà immediatamente restituire il contributo a fondo perduto

Qualora a seguito dei controlli dovesse risultare la non ammissibilità e/o pertinenza di alcune fatture presentate per l'ottenimento del contributo a fondo perduto, si procederà alla proporzionale revoca parziale dello stesso con l'obbligo di restituzione del relativo importo

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione al protocollo comunale dell'atto di richiesta di restituzione dell'aiuto erogato. In caso di revoca totale o parziale, il soggetto proponente beneficiario dovrà restituire l'importo erogato maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, vigente alla data della erogazione dell'agevolazione per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del rimborso. Il procedimento di revoca viene attivato nel rispetto di quanto previsto dalla L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni.

ART. 16 – PUBBLICAZIONE DELLE PROPOSTE

Con la partecipazione al Bando i concorrenti autorizzano il Comune di Genova a pubblicare e/o esporre al pubblico tutte le proposte ideative, citando il nome degli autori e dei collaboratori, senza che questo implichi alcuna pretesa di carattere economico o di altro tipo da parte di partecipanti al Bando.

ART. 17 – QUESITI E CHIARIMENTI

I soggetti interessati al Bando possono presentare al Comune di Genova richieste di chiarimenti e quesiti su questioni specifiche a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando e fino a 10 giorni prima della sua scadenza. Tutte le richieste di informazioni, sia di carattere tecnico che relative al Bando, dovranno pervenire esclusivamente a mezzo e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata sviluppoeconomico.comge@postecert.it e dovranno recare l'oggetto: "Bando (Più) Caruggi" seguito dal "nome e cognome del richiedente. Nei successivi 5 giorni dal ricevimento del quesito, il Comune di Genova provvederà a pubblicare le risposte sul sito istituzionale (www.comune.genova.it). Non sarà data risposta ai quesiti/chiarimenti pervenuti oltre il termine sopraindicato e non saranno fornite informazioni telefoniche.

ART. 18 – ONNLIGHI DEI SOGGETTI DESTINATARI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La partecipazione al concorso implica da parte dei concorrenti l'accettazione incondizionata di tutte le norme previste dal presente Bando. È obbligatorio:

- comunicare tempestivamente al Comune qualsiasi variazione in ordine alle dichiarazioni rilasciate al momento della presentazione della domanda di contributo, nonché l'eventuale intenzione di rinunciare al contributo;

- produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di contributo, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta.

Per quanto non previsto nel presente Bando si fa esplicito rinvio alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 36/2023. Per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Genova.

ART. 19 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali acquisiti saranno utilizzati ai soli fini del presente Bando e dei rapporti ad esso connessi. La presentazione della domanda implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura di bando. Le medesime informazioni possono essere comunicate unicamente alle Amministrazioni pubbliche o persone giuridiche direttamente interessate allo svolgimento della procedura concorsuale.

L'interessato gode dei diritti di cui alla citata normativa. Il Responsabile del trattamento dei dati è individuato nel Responsabile del Procedimento. È in ogni caso consentito l'accesso agli atti concorsuali mediante visione degli stessi qualora la loro conoscenza sia necessaria per curare o per difendere interessi giuridici.

L'accesso agli atti del procedimento è regolato ai sensi dell'art. 22 e ss. L. 241/1990.

ART. 20 – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Il presente Bando non costituisce obbligazione per il Comune di Genova. L'Amministrazione si riserva, pertanto, per motivi di pubblico interesse, la facoltà di annullare o revocare la presente procedura. In tal caso, i richiedenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o risarcimento.

In caso di mancata concessione del contributo, i soggetti richiedenti non hanno diritto al rimborso di alcun onere relativo alla presente procedura, comprese le spese vive.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti destinatari ammessi al contributo.